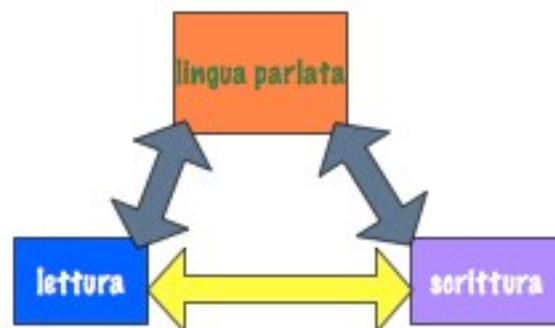


LA LINGUA ITALIANA e l'insegnamento nel 1° ciclo

Dott.ssa Elisa Damian, logopedista

Progetto: *comincio bene la scuola*, a.s. 2011-2012

il linguaggio: aspetti intrinseci e correlazione con
l'apprendimento della lettura e della scrittura



FONOLOGIA E METAFONOLOGIA

FONOLOGIA: "dire bene" le parole e "analizzare" (METAFONOLOGIA) le parole stesse, manipolarle e ricondurre a livello inconsapevole prima, consapevole poi, le leggi "proprie" della lingua di origine.

le competenze in questo ambito o la non completezza delle stesse ha possibili ricadute nell'apprendimento dell'ortografia fonologica e della lettura e scrittura in via fonologica (Stella 2011)

FONETICA: "dire bene i suoni propri della lingua specifica", analizzarli e classificarli nel loro aspetto fisico, in base a luogo, modo, articolazione e sonorità

ALCUNI ESERCIZI DI RINFORZO:

denominazione di parole; ripetizione di parole e non parole; giochi di rime, giochi metafonologici di parole in classe (vedesi allegato), allenamento ai suoni onomatopeici, ecc

quando l'intervento metafonologico?

- ultimo anno scuola materna: metafonologia globale (silaba)
- prima elementare: rinforzo metafonologia globale e attività metafonologia analitica (fonemi), durante tutto l'anno

quanto allenamento?

- 10 minuti tutti i giorni
- 20-30 minuti 3 volte alla settimana

Giochi metafonologici



Marialuisa Antoniotti
Claudio Turello

Attività metafonologica a livello sillabico

Sillaba iniziale (percezione)

•Mettere degli oggetti o figure un personaggio che viene da un altro mondo e non sa parlare bene e dice solo un pezzetto delle parole e chiede es. PE CA ecc.



•Mettere degli oggetti o figure con più sillabe uguale e chiedere dammi tutte quelle che cominciano con CA.....



Giocare a tombola: su una cartella ci sono delle paroline che cominciano con sillabe diverse es. topo vaso gufo sole ecc. la maestra pesca una parolina da un altro mazzo non la fa vedere al bambino e dice es. TO... il bambino indovina e mette il fagiolo sulla figurina identificata.



Comincia con to.....

Sillaba iniziale (identificazione del bambino)

- Con davanti degli oggetti o figure è il bambino che chiede al compagno es. dammi CA.....
- Gioco degli indovinelli tra bambini si mostrano delle carte con figure tutte che cominciano con una sillaba diversa, poi la maestra le mischia, ne fa pescare una ad un bambino che dice agli altri la sillaba iniziale della parola che ha pescato e gli altri indovinano.
- Cerca l'intruso es. due parole che cominciano con MA una con FO il bambino esclude la parolina che non inizia con la stessa sillaba



Sillaba iniziale (identificazione del bambino)

- Tombola su una cartella ci sono delle parole che cominciano con sillabe diverse es. cane, pera, luna. La maestra pesca da un altro mazzo e dice chi ha la parolina che comincia come lupo, come casa.
 - Memory: si gioca a memory con carte che cominciano con la stessa sillaba es. cane casa; pera pesce; mano mare; ecc. si fanno le coppie come nel normale gioco del memory.
 - Su una scheda colorare tutte le parole che cominciano con TO
 - Ritagliare e incollare in due "cassette" tutte le figurine che cominciano es. con PE e LU.
- Sillaba iniziale senza oggetti e/o figure (starter sillabico)
- È arrivato un bastimento carico di Ma
 - È arrivato un bastimento di parole che cominciano come "pane"

Sillaba finale percezione

- Con davanti degli oggetti e/o figure dimmi : " dammi la parolina che finisce per PO (usare eventualmente un riferimento grafico)



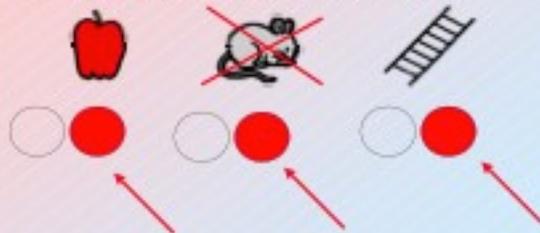
È meglio usare parole bisillabiche piane

Sillaba finale (identificazione)

•Con davanti oggetti o figure il bambino chiede : "dammi la parolina che finisce per PO."

Usare sempre il riferimento grafico

•Escludere la parolina che è l'intrusa. Es. TOPO



Sillaba finale/iniziale

•Gioco del domino



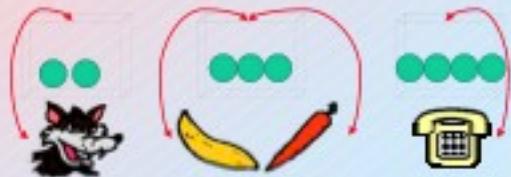
PERA RANA NAVE VELA LANA NASO

Sintesi sillabica

•La maestra davanti a degli oggetti o figure dice ME - LA il bambino indovina.

Segmentazione sillabica (lunghezza della parola)

- Il bambino davanti ad oggetti o figure dice ME- LA CA-RO-TA il compagna o la maestra consegna la figura richiesta.
- Battere tanti colpi, saltare tanti salti ecc. quante sono le sillabe delle parole.
- Dividere figurine in due/tre scatole a seconda della lunghezza (parole bisillabiche piane, trisillabiche piane, quadrisillabiche piane).



Le rime

- Con molti esempi concreti far capire al bambino cosa sono le rime poi;
- Pescare una figurina es. cerotto pronunciare con enfasi poi il bambino tra tre figure trova quella che fa rima es. giubbotto ; si può poi creare un filastrocca con questo abbinamento es. il bambino con il giubbotto aveva un grosso cerotto.



Le rime

• Iniziare una filastrocca dare delle figurine di alternative il bambino la completa.

“ Sotto un castello ho visto un cammello che camminava con un...”



• Mettere varie figure il bambino esclude quella che non fa rima.



• Ritagliare ed incollare le figurine in due “cassette” es. quelle che finiscono in “etto” e in “one”.

Attività metafonologiche a livello fonemico

Fonema iniziale (percezione)

• Prima di iniziare questa attività si può aiutare i bambini a capire cosa significa il fonema iniziale utilizzando per esempio degli animali e il loro verso es. SSSSS (ssserpente), MMMMM (mmmucca), RRRR (rrrana), FFFFF (ffffi un micino che soffia arrabbiato), e giocando a pronunciare le parole allungando ed enfatizzando il loro suono (si può inventare un personaggio che parla in questo modo strano).



SSSERPENTE

RRRRANA

FFFFFIFI

MMMMUCCA

Fonema iniziale (percezione)

•Mettere degli oggetti o figure e un personaggio che non parla bene e dice solo il primo pezzo della parola e chiede per esempio SSSS.....
è importante all'inizio di questa attività utilizzare suoni iniziali di parole "lunghe" (r s m n f v), più facili da "separare" dalla vocale e all'inizio non mettere nello stesso esercizio suoni "omologhi" es. fv.
Se il bambino ha difficoltà si può alternare la produzione del singolo fonema es. SSSSSS e poi la sillaba es. SSSSO.



•Mettere più oggetti o figure con il fonema iniziale uguale, chiedere dammi tutte le paroline che cominciano per MMMMM (attenzione che la vocale sia diversa es. mela moto mano).



•Giocare a tombola : su una cartella ci sono delle paroline che cominciano con fonemi diversi es. rana, nave, vaso, luna; la maestra pesca dal mazzo non fa vedere la figurina al bambino e dice es. RRR.. il bambino indovina e mette il segno sulla figurina identificata.



Comincia
con RRRR

•Gli esercizi poi possono essere proposti anche con i suoni brevi (p b t d k g) e complessi (ci gi z ecc), attenzione ai suoni omologhi (p/b t/d k/g ci/gi).



Comincia con PPP

Fonema iniziale (identificazione del bambino)

- Con davanti degli oggetti o delle figure è il bambino che chiede al compagno dammi CCCC.....
- Gioco degli indovinelli : tra bambini si mostrano delle figure 4/6/8 tutte che cominciano con fonema diverso, poi la maestra le mischia ne fa pescare una ad un bambino che dice il fonema iniziale della parola che ha pescato e gli altri indovinano.
- Cerca l'intruso es. due parole che cominciano con m e una no il bambino esclude la parolina che non va bene.



Fonema iniziale (identificazione del bambino)

•Tombola: su una cartella ci sono delle parole che cominciano con fonemi diversi es. rana casa topo mela. La maestra pesca da un mazzo che ha parole diverse, ma che cominciano con gli stessi fonemi e dice per esempio: " chi ha la parola che comincia come moto tubo".

•Memory: si gioca a memory con carte che cominciano con lo stesso fonema ma sono diverse es. casa coda, riso rosa, pera pane, ecc. si fanno le coppie come nel normale gioco del memory.

•Su una scheda colorare tutte le parole che cominciano con TTTT.

•Ritagliare e mettere in due cassette tutte le parole che cominciano con PPP e TTTT.

Fonema iniziale senza oggetti

•E' arrivato un bastimento carico di MMMMMMMM

•E' arrivato un bastimento carico di parole che cominciano come "pane" stimolando i bambini a trovare anche parole con vocale diversa es. pugno, pera, pipa, ecc.

Sintesi fonemica

•Abituare i bambini a "fondere" i fonemi di una sillaba es. MMM...A (si può chiamare con i nomi formati da una sillaba dei personaggi es. l'omino RI e il cagnolino LU) se ti dico L.....U quale personaggio st chiamando?



•Presentare ai bambini delle figurine che iniziano per fonemi diversi e chiedere dammi M.E.L.A (dire i suoni "M" non emme). I bambini indovnano.



•Presentare parole che cominciano tutte con lo stesso suono, ma vocale diversa es. mano mela moto muro e chiedere ai bambini di dare M.O.T.O (in questo modo si stimola l'analisi anche del secondo elemento).



•Presentare parole che cominciano tutte con la stessa sillaba es. nave naso, nano, chiedere dammi N.A.N.O (in questo modo si stimola anche l'analisi della seconda sillaba.



*tutti questi esercizi possono essere effettuati su schede es. colora la parolina M.E.L.A.

Spelling fonemico

•Iniziare a far smontare in fonemi paroline semplici (sillabiche) es. RE TU LA usando anche nomi inventati di personaggi es. LU RI ecc.. deve essere il bambino che pronuncia dividendola in fonemi una parolina semplice e la maestra o il compagno la indovina.

•Il bambino davanti a paroline molto corte di tre lettere prova a chiederla al compagno o alla maestra dividendola in fonemi es. U.V.A. (oca uva ape ora oro ufo ala amo ecc.).



•Con alcuni bambini si può tentare di far produrre segmentate le paroline bisillabiche piane; il bambino dice M.E.L.A e il compagno la indovina.



Il fonema finale

•Nella lingua italiana il fonema finale è quasi sempre una vocale si può abituare i bambini ad allungare nella pronuncia la letterina finale es. paneee finisce per e; si possono confrontare i nomi dei bambini; notare che le parole cambiano al maschile e al femminile es. Bambino bambir si possono categorizzare es. tutte le parole che finiscono per "a" per "o" per "e". Può essere utile usare un riferimento grafico di aiuto.



Fonemi interni (identificazione).

- Per alcuni suoni e per alcuni bambini si può cercare di analizzare anche i fonemi interni es. R L S.
- Si può dare ad un bambino una palettina e il bambino deve alzarla tutte le volte che una parola che la maestra pronuncia davanti ad una figura contiene es. il fonema R.
- Poi le figurine si possono mettere in due scatole es. in una tutte le parole che contengono il fonema R in un'altra tutte quelle che contengono il fonema S.

LESSICO

Corrisponde al Vocabolario interno del bambino in input e in output

la competenza lessicale può avere ricadute nell'evoluzione della lettura per via lessicale, e conseguentemente nella velocità della stessa, inoltre una buona competenza lessicale è strettamente collegata alla comprensione delle parole e all'uso delle stesse nell'espressione spontanea.

Nb: non sempre le competenze di lessico in comprensione coincidono con quelle in produzione. Solitamente la comprensione prevede un lessico in input maggiore rispetto a quello in output

ALCUNI ESERCIZI DI RINFORZO: costruzione di liste di parole a categorie lessicali, vocabolario figurato organizzato per categorie, ricerca di parole, giochi con i sinonimi, associazioni nomi aggettivi, fluenza semantico-lessicale, gioco del "nominare le cose", gioco del "cosa...come" (per esempio "se diciamo FORTE...COSA VI VIENE IN MENTE...FORTE come? un orso, un pugile, un camion, una ruspa)

MORFO-SINTASSI

Comprensione e produzione corretta delle frasi, uso corretto dei funtori e applicazione pertinente delle regole frastiche italiane

Tale funzione è legata alle capacità di espressione e uso delle regole frastiche quindi può avere ricadute nell'espressione scritta delle frasi e dei pensieri, e nell'applicazione delle regole di coerenza e coesione dell'esposizione orale e scritta

ALCUNI ESERCIZI DI RINFORZO: esercizi di produzione frasi, in ripetizione e non, stimolazione espressione spontanea, racconto dell'adulto-ascolto del bambino di storie e giochi di comprensione con riferimento visivo, giochi con le sequenze figurate con e senza testo a fianco, creazione pensierini dato inizio o parole chiave, esercizi specifici sui funtori e sulle frasi secondarie, causali, temporali, ecc

LA SEMANTICA

Comprende il mondo dei significati.

E' l' "ambito" neuropsicologico in cui si dà ai contenuti di pensiero un codice (in questo caso, linguistico) perché essi stessi possano essere espressi e strutturati a livello consapevole, condivisi con l'altro, e primariamente strutturati dentro la mente.

La semantica è ciò che io voglio esprimere e ciò che comprendo di ciò che mi dice l'altro, meccanismo questo assai influenzabile dalle componenti linguistiche individuali e dai nessi "interpretativi" del linguaggio umano.

LA PRAGMATICA

E' definibile come utilizzatore interno del codice linguistico e degli altri sistemi di comunicazione, per:

esprimersi nelle relazioni sociali, per ottenere dall'esterno un determinato obiettivo reattivo nell'altro attraverso ciò che si esprime.

UTILIZZA: parole dette, gesti, prosodia, espressioni del viso, enfasi, ecc.

ALCUNI ESERCIZI DI RINFORZO: drammatizzazioni, storie e impersonificazioni, giochi di alternanza di ruoli

CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA

BAMBINI FONOLOGICAMENTE E METAFONOLOGICAMENTE ABILI
IMPARANO FACILMENTE E STABILIZZANO LE CORRISPONDENZE
FONEMA GRAFEMA

perche'?.....

LA LINGUA ITALIANA (logop. G. Tarter)

- L'italiano è una lingua **trasparente**, con poche variazioni tra il codice verbale e il codice scritto:
"si scrive quello che si dice"
- L'italiano è una lingua **consistente**, con un buon grado di accostamento tra fonemi e grafemi:
"ho un segno quasi per ogni suono"
- L'italiano è una lingua **regolare**, estremamente prevedibile e stabile per morfologia

NELLA PRESENTAZIONE ISOLATA DI FONEMI

- 5 vocali a consistenza perfetta 1:1 (A-E-I-O-U)
- 13 consonanti a consistenza perfetta 1:1 (B-D-F-L-M-N-P-Q-R-S-T-V-Z)
- 2 consonanti a consistenza buona 1:2 (C / Ci, G / Gi)
- 1 consonante priva di consistenza (H)
- **nella lettura isolata di grafemi ben 18 su 21 hanno un rapporto di consistenza 1:1**

NELLA LETTURA DI PAROLE GRAFEMA PER GRAFEMA

- 2 vocali a consistenza perfetta (A-U)
- 3 vocali a consistenza buona (E aperta / chiusa – O aperta/chiusa - I pronunciata/non pronunciata)
- 9 consonanti a consistenza perfetta (B-D-F-M-P-Q-RT-V)
- 4 consonanti a consistenza buona (K/C L/GL N/GN, Z sorda/sonora)
- 3 consonanti inconsistenti (S sorda/sonora/SC, G/GI/GL/GN H)
- **nella lettura di parole grafema per grafema solo 11 su 21 mantengono la consistenza 1:1**

NELLA LETTURA SILLABICA

In italiano la lettura sillabica ha un rapporto di

consistenza 1:1 nel 99,8% dei casi

(su 2720 lemmi letti da un sintetizzatore elettronico, solo 8 hanno presentato un errore di codificazione in particolare sulla sillaba /GL/))

la lettura sillabica, a differenza della lettura grafema

per grafema, tiene conto della ortografia fonologica

IL MODELLO A DUEVIE della scrittura Coltheart '78

VIA SUB-LESSICALE

- analisi uditiva
- conversione della parola in sequenza di suoni
- conversione in segni ortografici
- Permette di scrivere parole regolari conosciute e non parole ma è inefficace per parole ambigue o irregolari

VIA LESSICALE

- Analisi uditiva
- Riconoscimento fonologico della parola
- conoscenze concettuali
- rappresentazione nel lessico ortografico
- conversione in segni
- Permette di scrivere parole regolari e irregolari
- inefficace per non parole o parole non conosciute

-
- LA LETTURA - richiede l'attivazione della fusione sillabica e/o delle unità sub/lessicali
 - LA SCRITTURA - richiede sia la competenza sillabica, per il controllo dell'ortografia fonologica, sia l'analisi lettera per lettera, per la realizzazione dei grafemi e successivamente il controllo di regole ortografiche non fonologiche.

**prevenzione delle
difficoltà... didattica
graduata**

IL MODELLO FERREIRO-TEBEROSKI

FASE DEGLI SCARABOCCHI

FASE PRE-CONVENZIONALE

FASE CONVENZIONALE SILLABICA

FASE CONVENZIONALE ALFABETICA

PRECONVENZIONALE

I bambini non fanno corrispondere i fonemi delle parole alla loro rappresentazione grafemica. Nel loro scritto, non ci sono lettere corrispondenti al valore sonoro convenzionale delle parole richieste.

per esempio:

MUCCA YUGPLZAAA

FARFALLA IUNV

se percepiscono la lunghezza approssimativa della parola, o la quantità di sillabe tentano un approccio sillabico, senza valore sonoro convenzionale:

MUCCA R T

FARFALLA E M T

RINFORZO DI:

ripetizione parole e non parole, parlare come un robot

metafonologia globale:

fusione e segmentazione sillabica

riconoscimento sillaba iniziale e finale e sillaba intermedia

lettura e memoria di sillabe

composizione parole con le sillabe scritte

passaggio graduale alle unità fonemiche

CONVENZIONALE

SILLABICO:

I bimbi scrivono un grafema corretto per sillaba, non sanno ancora analizzare e scrivere correttamente tutti i componenti minimi delle unità sillabiche, quindi ne scrivono solo una parte.

MUCCA M C

TELEFONO E E F N

RINFORZARE:

METAFONOLOGIA ANALITICA

corrispondenza fonema grafema

sillabe e parole con i fonemi

RINFORZO DI:

metafonologia analitica

segmentazione e fusione fonemica

individuazione fonema iniziale e finale

corrispondenza fonema-grafema inizio parola, metà e fine

composizione di parole con i grafemi

completamento di parole

analisi fonologica di parole e sillabe

giochi con suoni simili p-b, t-d, ecc.

CONVENZIONALE

ALFABETICO:

I bambini scrivono la struttura della sillaba piana; spesso le sillabe complesse sono scritte in modo ridotto.

MONTE MOTE

SCOPA COPA

A questo livello devono risolvere difficoltà derivanti dal fatto che esistono sillabe complesse che si scrivono con più di due segni.

In questa fase si possono riscontrare:

- sostituzioni - inversioni - aggiunte - separazioni illegali

MELO MENO
PIGRO PRIGO
OCA O CA

RINFORZO DI:

analisi e sintesi fonologica dei gruppi consonantici e di parole con i gruppi consonantici

rappresentazione ortografica delle parole contenenti i gruppi complessi

ordine grafemico corretto

rinforzo generale

completamento di parole

giochi coppie minime

metafonologia analitica

materiali utili :

cruciverba e griglie

giochi fonologici e metafonologici con immagini per il rinforzo

liste di parole a categorie lessicali

giochi linguistici

cartoncini con immagini di parole con suoni simili o in rima (pollo-bollo, mano-nano, ... bella-fiorella...)

SUGGERIMENTO:

- Parole bisillabe piane CVCV
- Parole trisillabe piane CVCVCV
- Parole bisillabe con nesso biconsonantico divisibile CVC-CV
- Parole bisillabe con nesso biconsonantico non divisibile CCV-CV CV-CCV
- Parole trisillabe con le stesse caratteristiche

LA SCRITTURA SPONTANEA E SU DETTATURA

osservazioni dei parametri:

esecutivo (qualità grafica, direzionalità, orientamento nello spazio, occupazione dello spazio nel foglio, qualità del segno grafico)

costruttivo (livello della concettualizzazione della lingua scritta)

PERCHE' LO STAMPATO MAIUSCOLO?

E' IL CARATTERE PIU' SEMPLICE E PIU' LINEARE

FACILE DA ESEGUIRE

POCO CONFUSIVO

IN SCRITTURA, FINO A FINE PRIMA PERCHE: un nuovo carattere impegnerebbe i bambini attentivamente togliendoli dalla concentrazione su aspetti ben più importanti in questo momento, di tipo costruttivo ed esecutivo.

IN SCRITTURA: nel primo anno va stabilizzata la corrispondenza suono segno!!!

IN LETTURA: vanno stabilizzati i suoni e le loro corrispondenze, la lettura di sillabe, e parole prima in stampato maiuscolo poi in minuscolo.

valutazione di ingresso: proposte

scrittura spontanea

ipotesi di lettura

disegno

fonologia e metafonologia

osservazione del linguaggio espressivo

osservazione motoria generale

consigli utili:

stampato maiuscolo in scrittura per tutta la prima

introdurre il minuscolo in sola lettura quando siano stati presentati e stabilizzati tutti i suoni, anche complessi

possibilmente usare i quadretti da un centimetro

fermarsi sui suoni più difficili

ripetere e riprendere le cose fatte, rievocandole

MAESTRA-BIMBI:

- Quaderno a parte per il ripasso
- Non avere fretta
- Ogni occasione è buona per provare a scrivere
- Lavorare molto sull'ortografia in modo vivace e divertente
- Rispettare i tempi dell'apprendimento, lavorare in gruppo
- gratificare i bambini
- osservare le individualità
- creare con i bambini la scatola personalizzata per ognuno con i cartoncini con le sillabe da leggere e i giochi metafonologici

IL LABORATORIO DI PAROLE

- È il primo imprescindibile livello di intervento
- È indispensabile lavorare con un ordine che permetta al bambino di fare un passo alla volta
- Mantenere la stimolazione per un tempo sufficiente per la automatizzazione
- Aiutare il bambino a sentire le sillabe nelle parole e a riprodurre i suoni delle sillabe
- L'ortografia F e A/raddoppiamento non sta nei grafemi ma nelle sillabe!!

IL DETTATO DI PAROLE

STRUMENTO DIDATTICO PER:

RILEVARE I BAMBINI IN DIFFICOLTÀ RISPETTO ALLA MEDIA DI CLASSE

RILEVARE LE LACUNE NELL'APPRENDIMENTO E DI CONSEGUENZA I BISOGNI DIDATTICI DEI BAMBINI E DECIDERE ATTIVITÀ DI SUPPORTO DA SVOLGERE

RILEVARE I BAMBINI A RISCHIO A TITOLO PREVENTIVO

ORIENTARE E QUALIFICARE LA DIDATTICA

Legge 170, ottobre 2010

ALCUNE CRITICITA':

- Con le prove di dettato di parole in l'elem. ci sono dei "falsi negativi".
- Imparare a fare buone valutazioni evita i "falsi positivi" e gli invii impropri ai Servizi.
- Bambini con difficoltà di linguaggio adeguatamente preparati alla metafonologia superano la prova, ma possono essere rilevati in seconda
- Dove è possibile è importante proseguire il lavoro anche in II° elementare, accompagnando il bambino nello sviluppo delle mappature fonologiche più complesse.
- fare attenzione anche al passaggio in terza, alcuni bambini possono avere difficoltà nell'accesso alla lettura lessicale

dalle ricerche emerge che

un'altissima percentuale dei DSA ha una derivazione linguistica

L'ISS, e gli esperti internazionali e nazionali riconoscono il DSL un indice di rischio del DSA

in bambini con ritardi di linguaggio a 4-5 anni permangono difficoltà nella rappresentazione fonologica delle parole con ricaduta di questo nell'apprendimento della scrittura e nell'accesso al lessico

"it is lonely existence to be a child with a disability which no-one can see or understand, you exasperate your teachers, you disappoint your parents, and worst of all you know you are not just stupid..." È un'esperienza solitaria essere un bambino affetto da una disabilità che nessuno può vedere o capire: esaspera i tuoi insegnanti, crei disappunto nei tuoi genitori, e, cosa peggiore di tutte, tu sai di non essere stupido." Susan Hampshire, presidente del Dyslexia Institute U.K.

DSA E PREVENZIONE

QUANDO LEGGERE NON E' AUTOMATICO

LEGGERE E' normalmente UN'ABILITA' STABILIZZATA, UN APPRENDIMENTO PROCEDURALE

SE TALE SISTEMA NON SI INNESCA ENTRO IL PRIMO CICLO:

il sistema non immagazzina la traccia quindi lo stimolo non viene immagazzinato

il sistema rimane sensibile alle variazioni di presentazione di uno stimolo (CASA, casa, casa...)

l'allenamento non dà effetti aziosi!!!!!!

il bambino non procede da solo!!!!!!

permangono disturbi di attenzione-tempo disperdenti!!!!

DISABILITA' DI APPRENDIMENTO PROCEDURALE PROCEDURALE

L'incremento di efficienza atteso non si manifesta, nonostante la ripetuta esposizione agli stimoli.

L'esperienza non viene accumulata -L'allenamento non sortisce l'effetto atteso - La persona sembra sempre essere di fronte a una nuova esperienza

La prestazione non è standard, ma si manifesta in modo incostante, occasionale, richiede uno sforzo attentivo volontario, non vi è visibile riduzione dell'attenzione impiegata nell'attività

Il raggiungimento dello standard prestazionale richiede tempi molto lunghi e non sempre viene raggiunto

L'insuccesso genera frustrazione e tendenza all'evitamento dell'attività.

ANCORA UNA DEFINIZIONE

(Lyon, Shaywitz & Shaywitz 2003)

La Dislessia è una disabilità specifica dell'apprendimento di natura neurobiologica. Essa è caratterizzata dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e/o fluente e da abilità scadenti nella scrittura e nella decodifica. Queste difficoltà tipicamente derivano da un deficit nella componente fonologica del linguaggio che è spesso inattesa in rapporto alle abilità cognitive e alla garanzia di un'adeguata istruzione scolastica.

Conseguenze secondarie possono includere i problemi di comprensione nella lettura e una ridotta pratica della lettura che può impedire la crescita del vocabolario e della conoscenza generale.

NB!!!!

I BAMBINI DISLESSICI:

quando leggono scrivono e fan di conto devono applicare processi attentivi notevoli perché per loro quelle funzioni richiedono SEMPRE un impegno cognitivo

devono SEMPRE pensare a quello che stanno facendo per farlo BENE

NON riescono a rendere lettura scrittura e calcolo AUTONOME DAL PENSIERO

estremo dispendio energetico

NE DERIVA: LENTEZZA, SCORRETTEZZA, AFFATICABILITA'

ricordare che...

l'apprendimento della letto scrittura segue un iter descritto e a step sequenziali che vanno rispettati

L'ANALISI DELL'ERRORE

-
- Errori fonologici (F)
 - mancata corrispondenza tra fonemi e grafemi

bralo per brano; cavoo per cavolo; nu per un;
curna per cruna; tufa per stufa

-
- Errori non fonologici (si dividono in non ortografici, e non fonologici):

i primi sono gli errori nella rappresentazione ortografica (visiva) delle parole senza errori nel rapporto tra fonemi e grafemi.

ERRORI A CARICO DELLA RAPPRESENTAZIONE ORTOGRAFICA DELLE PAROLE: digrammi, trigrammi (gn-, sc-, gl-, ecc)

i secondi riguardano le fusioni e separazioni illegali, l'uso dell'h, q, maiuscole e punteggiatura, apostrofo...

-
- Errori altro o fonetici (doppie, accenti)

- dipendono da una scorretta analisi uditiva delle differenze fonetiche (lunghezza del fonema, accentazione) e dallo sviluppo della competenza ortografica (cioè sapere come si scrivono)

BIBLIOGRAFIA

"Le difficoltà di lettura e scrittura" Stella-Biancardi Omega edizioni

Legge 170,2011, linee guida e decreti attuativi

"Dilessia strumenti dispensativi e compensativi" Meloni, Galvan, AID

"La dislessia insegnata agli insegnanti 1 e 2" AID, ed. LibriLibri

Appunti del corso AID "La diagnosi dei disturbi specifici di apprendimento", settembre 2011, Bologna

Materiali PDA Trento, Terreni, Corcella, ed Erickson, Tr

"Un gioco di P.A.R.O.L.E.", Jodica, Cecchiaroni, ed Erickson Tr

"Le difficoltà di lettura e scrittura volume 1", Ripamonti, ed Erickson,

"Alletterando", Poli, ed Nicola Milano

"Leggere scrivere e far di conto", Sabbadini e De Cagno, ed Aricci

"Giochiamo con le consonanti" Crosari S, Lucchetti, AIRA

"I gruppi consonantici" AA.VV. (2004) Ed. Erickson, Trento

"Il libro delle Coppie Minime" 1" Ed. Del Cerro

"Il libro delle Coppie Minime" 2" Ed. Del Cerro

Schede Ed. La Scuola per singoli grafemi (anche per sordi/sonori)

"Giochiamo con le parole" AA.VV Ed. Erickson, Trento

"Giochi...amo (cruiverba)" Vol.n. 1 Ed. Erickson

"Parole in corso" Volumen. 2 Ed. Erickson

"Parolandia": giocare e divertirsi con le parole in libertà. AA.VV.(2005) Difficoltà di Apprendimento n.1 ottobre 2005.

"La costruzione della lingua scritta nel bambino" Ferreiro E., Teberoski A. (1980) Ed. Giunti-Barbieri Firenze

"Apprendere a leggere e a scrivere" Guida la Lettura, Stella G., Pippo J., Ed. Sigum Scuola

Manuale gioco "Dalla A alla Z" Mori M., Valentiano S. cop Editore

"I fonemi dall'ombra alla luce", Angiponi, Omega ed

SITOGRAFIA

- www.infantiae.org/dis290502.asp
- www.dislessia.it
- www.iprasetretnino.it
- www.aiditalia.org
- www.maestranonella.it
- www.anastasis.it